



→ **Le proposte** illustrate dalle democratiche: sono rivolte a nuclei «al di là del matrimonio»

→ **No a un assessorato** ad hoc, meglio la fusione con quello che si occupa di sociale

Pd, il Welfare per famiglie e gay fa insorgere le Acli

Gli obiettivi: azzeramento delle liste dei nidi; più attenzione agli adolescenti con nuovi spazi, sostegno al volontariato sportivo e scuole aperte al pomeriggio; potenziamento della family card; album delle badanti.

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Il binomio famiglia/famiglie ancora al centro del dibattito politico. Il Pd presenta le sue proposte di wel-

fare con tre parlamentari (Rita Ghedini, Donata Lenzi, Sandra Zampa) e l'aspirante consigliera comunale Francesca Puglisi, responsabile consultata per l'infanzia di Bologna e mamma "pasionaria" delle Longhena. Donne che condividono il "no" del candidato Delbono a un assessorato alla Famiglia. «Meglio - suggerisce Lenzi - una delega alle politiche sociali e familiari, per non duplicare competenze e costi». Quanto al target, «la famiglia si misura dalla presenza di figli», quindi le politiche «sono rivolte anche ai non sposati,

questo è il mondo di oggi» ribadisce Ghedini. Più netta Puglisi che la fonda «sull'affettività».

Il candidato di Blc Monteventi sposa in piazza dell'Unità alcune coppie gay, Zampa lo liquida come «folklore che fa male anche a loro». «A Bologna ci sono i registri delle unioni civili, ci dobbiamo basare su quello - aggiunge Puglisi - occorre partire dai bisogni» e in quest'ottica «i diritti degli omosessuali devono essere uguali». Una replica all'assessore designato alla Famiglia di Cazzola, Battistini, che vorrebbe riserva-

re il sostegno del Comune alla famiglia fondata sul matrimonio. Immediata le reazioni della Acli: il presidente Francesco Murru avverte Delbono («Così allontanano dal Pd il voto cattolico e popolare») e invita i cattolici a non votare «chi nega il valore della famiglia fondata sul matrimonio». Apprezzamento invece per Cazzola. Che coglie la palla al balzo per contestare a Delbono che «la Carta non si ferma all'articolo 3» (che nega ogni discriminazione, ndr).

Tra le priorità del Pd quella di fronteggiare gli effetti del taglio di 57 sezioni a tempo pieno nel bolognese. Poi più attenzione agli adolescenti, con «scuole aperte anche al pomeriggio» e sostegno al volontariato sportivo; azzeramento delle liste d'attesa per i nidi; potenziamento della family card per le famiglie numerose; album delle badanti in ogni quartiere. ♦

